

QUANTI FIGLI VOGLIAMO AVERE?

Quelli che desideriamo e che siamo in grado di mantenere e di educare o quelli che ci nascono per caso o per sbaglio, indesiderati? Tutte le coppie si trovano prima o poi di fronte a questo problema; un figlio non è un pacco, è troppo importante per essere solo un frutto del destino. La maternità e la paternità devono essere una scelta libera e consapevole.

Il mutare delle condizioni sociali ed economiche, l'aumentato costo della vita, la mancanza di servizi sociali pongono sempre più la necessità di limitare il numero dei figli a quelli che si possono veramente "tirar su" (educare e mantenere) nel modo migliore.

Eppure ancor oggi tantissime coppie sono "costrette al matrimonio" non per libera scelta ma dall'arrivo di un figlio indesiderato.

In molte famiglie sorgono difficoltà e disaccordi per la mancanza di rapporti sessuali soddisfacenti, dato che si svolgono sempre sotto la paura di una gravidanza indesiderata.

I metodi anticoncezionali più diffusi, l'"Ogino-Knaus" e il "coitus interruptus" (cioè quello di tirarsi indietro all'ultimo momento), oltre a essere totalmente insicuri, sono fonte di difficoltà psicologiche, di nevrosi, e con essi il diritto dell'uomo e della donna ad una sessualità completa e felice non è certo attuato.

Così molte famiglie e donne si trovano sempre più spesso di fronte alla scelta drammatica dell'aborto clandestino (3.000.000 di aborti all'anno, migliaia di donne morte in seguito ad aborti clandestini).

Tutto questo avviene perché manca totalmente per uomini e donne una educazione sessuale che consenta di conoscere il funzionamento del proprio corpo, manca un'adeguata informazione sui metodi anticoncezionali che si potrebbero usare (e ce ne sono di sicuri al 100%).

Di questa situazione quella che ne fa le spese è soprattutto la donna. E' la ragazza-madre, che pure ha fatto una scelta coraggiosa, che ancor oggi non ha alcuna assistenza sociale ed è esposta al disprezzo e alle critiche della gente (magari la stessa che condanna l'aborto). E' la donna che deve subire la violenza fisica e psicologica dell'aborto, è lei che deve partorire e soprattutto crescere ed educare i figli senza nessun aiuto, è lei in pratica che deve sempre sacrificarsi.

Per tutti questi motivi, in attesa di una iniziativa pubblica, un gruppo di donne ha deciso di aprire ad Este un

CENTRO DI INFORMAZIONE SUL CONTROLLO DELLE NASCITE

Il Centro si avvale della collaborazione di tre medici e di personale paramedico e si propone di informare le donne, o le coppie, su tutti i metodi anticoncezionali, sul loro uso, sulle loro indicazioni e controindicazioni, sugli esami clinici e quant'altro è necessario per adoperarli. Le visite mediche sono gratuite e coperte dal segreto professionale.

Per illustrare le iniziative del centro sarà tenuta il giorno 21/3 alle ore 20,30 un'ASSEMBLEA PUBBLICA, in SALA dei BATTUTI presso il COLLEGIO VESCOVILE di ESTE, alla quale INVITIAMO TUTTI, specialmente le donne.

Il Centro ha sede in Via Guido Negri 19, e sarà aperto dal giorno 1/4/75 con il seguente orario: martedì ore 17 - 19, giovedì ore 17 - 19, sabato ore 9 - 12 15 - 17

COLLETTIVO DONNE della
BASSA PADOVANA